

Codice A1805B

D.D. 12 aprile 2021, n. 953

**L.R. 06.10.2003 n.25. D.P.G.R. 09.11.2004 n.12/R. Approvazione del nuovo disciplinare di esercizio e rinnovo dell'autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio del bacino di accumulo idrico in l.tà Lago Risera, Comune di Fiano (TO), di proprietà Società Investimenti Agricoli S.r.l.s.r.l. - Codice TO00027.**



**ATTO DD 953/A1805B/2021**

**DEL 12/04/2021**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,  
TRASPORTI E LOGISTICA**

**A1805B - Difesa del suolo**

**OGGETTO:** L.R. 06.10.2003 n.25. D.P.G.R. 09.11.2004 n.12/R. Approvazione del nuovo disciplinare di esercizio e rinnovo dell'autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio del bacino di accumulo idrico in l.tà Lago Risera, Comune di Fiano (TO), di proprietà Società Investimenti Agricoli S.r.l.s.r.l. - Codice TO00027.

Premesso che:

- in data 30/10/1995, ai sensi dell'art. 12 delle LL.RR. 58/95 e 49/96, il Sig. Garzena Bruno, legale rappresentante della Società Investimenti Agricoli S.r.l., proprietaria dello sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso paesistico-ornamentale, Cat. B cod.TO 00027 sito in località Lago Risera Comune di Fiano (TO), gestore Consorzio Irriguo Lago Risera, presentava al Servizio Regionale OO.PP. e Difesa del Suolo di Torino (TO), regolare denuncia allegando la relativa perizia giurata attestante la sicurezza dell'opera nei confronti della pubblica incolumità a firma dell'Ing.Visconti Bartolomeo;
- in data 5/01/2000 ai sensi dell'art. 13 delle LL.RR. 58/95 e 49/96 la Società Investimenti Agricoli S.r.l. presentava al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino il collaudo statico dell'invaso a firma dell'Ing.Visconti Bartolomeo;
- ai sensi dell'art. 21 del D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R, prendendo atto della documentazione trasmessa, il Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe aveva espresso parere favorevole alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto e con determina dirigenziale n. 3300 del 30/11/2010 aveva autorizzato la stessa. In tale occasione era stato trasmesso al proprietario anche il disciplinare di esercizio dell'impianto, da aggiornare dopo 10 anni.

Considerato che:

- essendo scaduto il termine di 10 anni indicato sul suddetto disciplinare di esercizio, in data 03/12/2020 la Società Investimenti Agricoli S.r.l., ha inviato al Settore Difesa del Suolo il nuovo collaudo tecnico funzionale dell'opera per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, pervenuta

con ns. nota prot. n. 60398/2020 del 03/12/2020 a firma del dott. Ing. Bartolomeo Visconti, presso lo Studio EDes Ingegneri Associati con Sede legale: Via Postumia 49, 10142 Torino;

- in data 11/03/2021 è stato effettuato un sopralluogo da funzionari del Settore Difesa del Suolo, durante il quale sono risultate confermate le condizioni di sicurezza dello sbarramento e la buona manutenzione dello stesso;
- risultano pervenuti i registri delle visite di controllo annuali agli atti;
- risulta pervenuta la conferma dei riferimenti inerenti il Proprietario ed il Gestore, pervenuta con e-mail del 18/03/2021.

Preso atto della documentazione presentata e delle risultanze del sopralluogo svolto, il Settore Difesa del Suolo esprime parere favorevole al rinnovo dell'esercizio dell'invaso con alcune prescrizioni, ribadite nel disciplinare d'esercizio.

Visto il disciplinare di esercizio allegato quale parte integrale e sostanziale alla presente determinazione.

Attestato che la presente determinazione dirigenziale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n.1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso:

## **LA DIRIGENTE**

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- L.R. 28.07.2008 n.23
- L.R. 06.10.2003 n.25
- D.P.G.R. 09.11.2004 n.12/R

## **DETERMINA**

Art. 1 - di approvare il nuovo disciplinare e di autorizzare, ai sensi dell'art. 21 del D.P.G.R. n. 12/R del 09.11.2004 della Legge Regionale 25/2003 la Società Investimenti Agricoli s.r.l. alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso denominato "Lago Risera", ad uso paesistico-ornamentale, Tipologia D Categoria B, cod. TO00072, sito nel comune di Fiano (TO);

Art. 2 - di disporre che l'esercizio dell'impianto sia regolato dal rispetto del nuovo disciplinare, approvato con la presente determinazione e ad essa allegato per farne parte integrante e sostanziale, contenente gli obblighi e le condizioni cui la proprietà è vincolata nella gestione dell'opera, nonché le ulteriori prescrizioni contenute nel disciplinare di esercizio. Gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino e Settore Difesa del Suolo;

Art. 3 - di individuare, visti gli atti presentati al Settore Tecnico Regionale - Area Metropolitana di

Torino e al Settore Difesa del Suolo, e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio Società Investimenti Agricoli S.r.l. in qualità di proprietario, quale responsabile a tutti gli effetti della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 - di disporre, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 09.11.2004, che il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità prevedendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel disciplinare l'amministrazione comunale predisporrà tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze;

Art. 5 - di stabilire che copia dei verbali delle suddette visite siano inviati al Settore Tecnico Regionale- Area Metropolitana di Torino e al Settore Difesa del Suolo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Funzionario estensore  
Ing. Davide Patrocco

Il coordinatore Area Dighe  
Ing. Roberto Del Vesco

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)  
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta

Allegato

Invaso TO00027 tipologia D categoria B	Bacino di accumulo idrico ad uso: paesistico-ornamentale	
Comune di:	FIANO (TO)	Località: Lago Risera
Proprietà:	Società Investimenti Agricoli S.r.l.	Tenuta la Mandria, Cancellone delle Teppe, 10070 Robassomero (TO)
Partita I.V.A./Codice fiscale:	05380700012	
PEC:	investimentiagricoli@ipsnet.legalmail.it	
Gestore:	Consorzio Lago Risera	Cancellone delle Teppe, Via Lanzo 3 10070 Robassomero (TO)
Partita I.V.A./Codice fiscale:	Codice fiscale 83002590012 Partita IVA 02426980013	
PEC:	consorziolagorisera@ipsnet.legalmail.it	

## **DISCIPLINARE DI ESERCIZIO**

### **PREMESSA**

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolata la prosecuzione dell'esercizio del bacino di accumulo idrico per uso paesistico-ornamentale nel Comune di Fiano (TO) località, Lago Risera è predisposto sulla base della seguente documentazione :

- documentazione di cui all'art. 20 del Regolamento D.P.G.R. 09/11/04, n.12/R, completo di tutte le integrazioni progettuali agli atti;
- determinazione dirigenziale dell'Ufficio Scrivente n.3300 del 30/11/2010 di autorizzazione all'esercizio;
- i registri delle visite di controllo annuali agli atti;
- il collaudo tecnico funzionale dell'opera per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, pervenuta con ns. nota prot. n. 60398/2020 del 03/12/2020 a firma del dott. Ing. Bartolomeo Visconti, presso lo Studio EDes Ingegneri Associati con Sede legale: Via Postumia 49, 10142 Torino;
- l'indicazione dei riferimenti inerenti il Proprietario ed il Gestore, pervenuta con e-mail in data 18/03/2021;
- visite di sopralluogo condotte da funzionari del Settore Difesa del Suolo, l'ultima delle quali in data 11/03/2021.

## LOCALIZZAZIONE DEL BACINO

Invaso idrico.

Tipologia D Categoria: B (L.R. n° 25/2003 – D.P.G.R. 09 novembre 2004, n.12/R).

Comune di:	Fiano (TO)
Località:	Lago Risera
C.T.R./Coordinate UTM	155030 / Est: 386367; Nord: 5005935
Accesso allo sbarramento	Strada carrabile

## DESCRIZIONE DELL'OPERA

Bacino idrico con diga di ritenuta, per l'invaso utilizzato a scopo PAESISTICO ORNAMENTALE

Tipologia sbarramento:

- Altezza massima sbarramento: ..... 7,00 m
- Superficie Specchio d'acqua:.....0,09 Km<sup>q</sup>
- Volume massimo di invaso:.....65.500 m<sup>3</sup>
- Lunghezza coronamento:.....201 m
- Larghezza coronamento:.....5,00 m
- Quota coronamento:.....370 m s.l.m.
- Scarico di superficie: sfioratore a soglia fissa avente una larghezza pari a 4,80m con recapito nel rio Roveri;
- Scarico di mezzo-fondo: costituito da una paratoia piana di dimensioni 1,60x1,80m;
- Scarico di fondo: costituito da una paratoia piana di dimensioni 1,95 x0,95m;
- Alimentazione: derivazione acque meteoriche e da acque superficiali (rio Valsoglia e Naviglio di Druento);
- Cartellonistica: presente;
- Vegetazione: rilevato arginale prevalentemente inerbito, presenza di piante di alto fusto e vegetazione arbustiva in corrispondenza del paramento di valle (da tenere monitorato secondo le prescrizioni dell'art.II)
- Stato di conservazione:buono
- Capisaldi: non presenti
- Piezometro: 1 presente
- Recinzione:invaso non recintato.

All'interno del Parco la Mandria, in loc. denominata Risera è stato costruito, alla fine del 1800 un invaso, che attualmente riveste funzioni paesistico-ornamentali della capacità di 65.500 mc.

Il bacino in oggetto sottende un bacino imbrifero di limitata estensione e risulta alimentato da una presa dal Naviglio di Druento, a sua volta derivante dalla Stura di Lanzo; l'alimentazione del bacino avviene mediante derivazione controllata; l'immissione diretta del lago è regolabile mediante luce tarata, che consente il by-pass completo del lago.

## **ARTICOLO I - GENERALITÀ**

Ai fini della tutela dell'incolumità delle popolazioni e dei territori, il Proprietario dovrà provvedere, con personale idoneo e qualificato, alla gestione e alla costante manutenzione dell'opera, alla vigilanza sulla stessa, sulle aree prospicienti l'invaso e sull'alveo ricettore a valle, e ai controlli sull'efficienza delle opere e delle strumentazioni per il monitoraggio, secondo i disposti previsti dalla L.R. n.25/2003 e dal Regolamento di attuazione D.P.G.R. 09/11/04, n.12/R, oltre che alle condizioni di seguito espresse.

Si dovrà privilegiare un utilizzo plurimo della risorsa accumulata, che prevalentemente, allo stato attuale, è paesistico-ornamentale.

## **ARTICOLO II – OPERE DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE**

Per l'esercizio dovranno essere realizzate e mantenute in efficienza, a cura e spese del proprietario dell'opera, le opere e le dotazioni di sicurezza di seguito prescritte:

- il canale derivatore dal quale proviene l'acqua di alimentazione della vasca, nonché lo sfioratore superficiale, tutte le paratoie e il rio in cui si recapita lo scarico dovranno essere preservati da intasamenti di materiale lapideo o legnoso tali da ridurre la sezione utile di deflusso della portata;
- dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti mobili della struttura;
- l'eventuale apertura dello scarico di fondo dovrà essere effettuato in ogni caso evitando bruschi picchi di incrementi di portata di piena a valle, al fine di non coinvolgere insediamenti, infrastrutture a valle o persone in alveo;
- la recinzione, il cancello di accesso nonché tutte le eventuali serrature di sicurezza dovranno essere mantenute efficienti;
- internamente al bacino dovranno essere predisposte delle funi collegate sulla sponda dell'invaso, al fine di facilitare l'uscita dallo stesso per cadute accidentali;
- dovrà essere presa in considerazione dai Proprietari l'installazione di un'illuminazione del coronamento e della zona dove sono collocate le paratoie di scarico movimentabili manualmente; si dovrà prevedere l'accensione di tale illuminazione al fine di ottimizzare le operazioni di apertura scarichi o attivabile in condizioni di necessità, anche in condizioni di visibilità scarsa;
- dovrà essere valutato dai Proprietari il prolungamento della staccionata in legno, esistente in prossimità della stradina di accesso, per tutta la lunghezza del coronamento dell'invaso (ove presente il rilevato di contenimento) al fine di evitare cadute accidentali;

- dovrà essere ripristinata la misurazione del piezometro esistente, visibile sul coronamento dell'invaso; tale misurazione andrà effettuata almeno con cadenza annuale;
- dovrà essere installata un'asta idrometrica che consenta la lettura del livello idrico.

Necessiterà inoltre monitorare la propagazione delle nutrie, evidenti durante l'ultimo sopralluogo, tenendo sotto controllo la proliferazione di tane degli stessi; si ricorda che tali specie scavano il rilevato di contenimento in prossimità dell'acqua, creando percorsi preferenziali all'acqua che possono degradare in fenomeni di sifonamento e comportare la rottura dello sbarramento di contenimento idrico.

Per il problema dell'interrimento che può avvenire negli anni e della sua influenza sulla funzionalità delle opere di scarico, le operazioni di svaso, spurgo e sfangamento dovranno essere svolte nel rispetto dell'ambiente circostante e in ottemperanza alla normativa regionale vigente (D.P.G.R. 09/11/04, n.12/R modificato dal D.P.G.R. 29/01/2008 n.1/R).

### **ARTICOLO III – VIGILANZA**

Il proprietario dell'invaso è tenuto a verificare il corretto funzionamento degli organi di scarico, nonché delle dotazioni di sicurezza installate.

Dovranno essere effettuate tutte le visite necessarie a verificare scrupolosamente:

- la perfetta efficienza delle paratoia, degli organi di scarico, delle opere di monitoraggio e allarme;
- il livello idrico sull'asta idrometrica;
- l'eventuale presenza di anomale filtrazioni;
- eventuali altri indizi di anomalie del sistema di ritenuta;
- eventuali accenni di movimenti franosi nell'area circostante all'invaso;
- ogni altro indizio che faccia temere per la sicurezza a valle.

La frequenza di tali controlli dovrà essere intensificata in concomitanza di eventi meteorici o sismici particolarmente gravosi e/o in condizioni di massimo invaso. Il Settore regionale competente per gli sbarramenti può richiedere l'effettuazione di verifiche di sicurezza delle opere (anche periodiche) da parte di professionisti abilitati, incaricati dal proprietario.

Le osservazioni ricavate dalle visite di sopralluogo andranno riportate con frequenza mensile sull'apposito registro allegato al presente disciplinare. I dati raccolti devono essere comunicati al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti con frequenza annuale (in concomitanza con la relazione dell'ingegnere responsabile) ed inoltre a seguito di fenomeni gravosi od alluvionali.

Qualora si rilevino delle anomalie, le procedure da tenersi sono indicate nel successivo ARTICOLO VI, in base all'entità delle stesse, potrebbe anche esserci l'eventualità di dover dare immediata comunicazione al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti, e in via precauzionale, il gestore, di conseguenza, potrebbe provvedere, con le dovute cautele, alla limitazione dell'invaso o allo svuotamento completo dello stesso.

Il Settore regionale tecnico decentrato ed il Settore regionale competente in materia di sbarramenti effettueranno **visite periodiche di controllo** sullo stato di conservazione e di efficienza delle opere. Il Sindaco stesso, al fine della tutela della pubblica incolumità, può disporre visite di controllo trasmettendo copia del verbale di visita al settore regionale competente in materia di sbarramenti ed alla struttura regionale tecnica decentrata competente per territorio, ferme restando le competenze in ordine al R.D. 25 luglio 1904, n. 523. In caso di accertate carenze o di mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e delle misure di salvaguardia ordinate a seguito delle citate visite, il Sindaco, sentito il parere del Settore regionale competente in materia di sbarramenti, dovrà imporre al proprietario i provvedimenti immediati ed indispensabili per assicurare l'incolumità pubblica.

Qualora non ancora comunicato, si prescrive, per la struttura in esame, l'individuazione dell'ingegnere responsabile e la comunicazione del nominativo, nonché dei contatti telefonici di reperibilità.

#### **ARTICOLO IV– MODIFICHE O DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE**

Ogni ipotesi di modifica alle opere che intervenga per manutenzione ordinaria o straordinaria durante l'esercizio deve essere comunicata al settore regionale competente in materia di sbarramenti. Tale comunicazione, su espressa richiesta del predetto settore regionale, deve eventualmente essere integrata con elaborati tecnici esplicativi delle operazioni o dei lavori pianificati. In base all'entità dei lavori e delle varianti richieste, il settore regionale può autorizzare gli stessi con proprio nulla osta o con determinazione dirigenziale. Per lavori che alterino in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta, da eseguire in variante alle opere esistenti e in caso di sbarramento in costruzione, deve essere convocata una Conferenza dei Servizi. La Conferenza dei Servizi prende in esame la documentazione trasmessa, relativa alle modifiche al progetto approvato e alle parti che subiscono variazioni correlate ai lavori proposti considerando anche le aree nell'intorno o a valle dell'invaso se vengono cambiati i deflussi. Qualora si renda necessario viene predisposto un nuovo disciplinare di esercizio.

L'allegato 3 del presente disciplinare indica schematicamente la probabile tipologia di risposta da attendere dall'ufficio regionale competente in materia di sbarramenti per le casistiche prevalenti di lavori. Qualora fosse necessario provvedere alla demolizione delle opere, anche finalizzata al ripristino dei luoghi o alla messa in sicurezza dello sbarramento, essa deve essere descritta in un progetto che il proprietario deve trasmettere al settore regionale competente in materia di sbarramenti per ottenere, se valutata necessaria, anche l'approvazione della conferenza dei servizi istituita all'interno della Direzione regionale competente. Deve essere consegnata una documentazione che, in linea di massima, proponga un ripristino dei luoghi alle condizioni precedenti alla costruzione o almeno preveda l'impossibilità, per le opere rimanenti, di creare invasi o trattenute di alcun genere.

#### **ARTICOLO V – RESPONSABILITÀ**

La gestione dello sbarramento fluviale e dell'invaso dovrà avvenire, sotto la piena responsabilità del proprietario, in modo da non arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi. Di qualsiasi danno eventualmente causato a persone e/o cose, per effetto dell'esercizio dell'invaso, resta unico responsabile il proprietario.



Il proprietario dovrà far effettuare una nuova perizia tecnica a seguito di nuovo collaudo dello sbarramento da un tecnico abilitato a 10 (dieci) anni dalla data di autorizzazione alla prosecuzione all'esercizio; il vigente disciplinare, in tale circostanza, dovrà essere rinnovato. Prima di tale data, il disciplinare di esercizio potrà essere integrato e modificato dal settore regionale competente in materia di sbarramenti; ciò potrà avvenire in particolare a seguito di: varianti alle opere, esame dei dati registrati dalle strumentazioni di monitoraggio, valutazioni tecniche successive, eventi alluvionali, modifiche negli usi della risorsa idrica o variazioni ambientali delle aree limitrofe o a valle dello sbarramento.

L'ingegnere responsabile ogni anno dovrà far pervenire entro il 30 giugno una propria relazione sullo stato dell'opera valutando anche i dati raccolti dei sistemi di monitoraggio esistenti. Tale relazione, predisposta e sottoscritta in forma digitale, dovrà contenere anche l'attestazione delle condizioni di sicurezza della struttura e/o problematiche risultanti dalle verifiche e conseguenti provvedimenti da porre in opera per la risoluzione urgente delle stesse. La relazione rappresenterà la base per il sopralluogo che le autorità di controllo condurranno tendenzialmente con cadenza annuale.

#### **ARTICOLO VI – PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTINGIMENTI**

Il proprietario dell'invaso dovrà inoltre comunicare al Sindaco i dati caratteristici dell'invaso, al fine di favorire la predisposizione del piano comunale di protezione civile. Il Sindaco, nella predisposizione di detto piano, dovrà tenere conto della presenza sul territorio delle suddette strutture e indicare le misure da attivare, in caso di collasso, a tutela della pubblica incolumità. Le misure da attuare e le procedure da seguire nelle differenti condizioni di rischio sono descritte nell'Allegato 2. Il proprietario inoltre dovrà rendere eventualmente disponibile la risorsa idrica accumulata per necessari attingimenti finalizzati allo spegnimento di incendi.

#### **ARTICOLO VII – PROPRIETARIO, DOMICILIO E REPERIBILITÀ**

Il proprietario elegge domicilio presso la Tenuta la Mandria, Cancellò delle Teppe, 10070 Robassomero (TO) e si impegna a comunicare con tempestività al Sindaco e al Settore competente in materia di sbarramenti eventuali variazioni di indirizzo, di cambiamento di gestione o di contatti telefonici, nonché a tenere aggiornato l'elenco telefonico di cui all'allegato 2bis.

Torino, li 24/03/2021

IL FUNZIONARIO ESTENSORE  
Ing. Davide Patrocco

IL COORDINATORE AREA DIGHE  
Ing Roberto Del Vesco

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Difesa del Suolo  
(ing. Gabriella GIUNTA)

ALLEGATO 1 - REGISTRO DELLE VISITE DI CONTROLLO  
ALLEGATO 2 - DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE  
ALLEGATO 3 – PROCEDURE AUTORIZZATIVE INDICATIVE



REGIONE  
PIEMONTE

*Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo,  
Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Difesa del Suolo*

**ALLEGATO 1 - REGISTRO DELLE VISITE DI CONTROLLO TO00027**

ANNO	MESE	GIORNO	FIRMA (leggibile)	Livello Idrometrico	Presenza filtrazioni	Vegetazione o altro	Organi di scarico

Altre anomalie verificate:

(IN DATA .../.../.....) : .....  
(IN DATA .../.../.....) .....  
(IN DATA .../.../.....) .....

**ALLEGATO 2**

**DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE**

Il presente documento descrive le condizioni che devono verificarsi perchè si debba attivare il sistema di protezione civile e le procedure da porre in atto di conseguenza. È di fondamentale importanza che il proprietario/gestore dello sbarramento e l'amministrazione comunale ove esso è ubicato siano a conoscenza di queste indicazioni.

In condizioni di normale esercizio dell'impianto, il gestore dello stesso è tenuto ad una attività di ordinaria vigilanza, come descritto nell'articolo III del disciplinare d'esercizio.

In condizioni particolari, dovuti a fenomeni meteorici particolarmente intensi, a sisma, a malfunzionamenti o danni allo sbarramento, il gestore è tenuto ad attuare quanto descritto di seguito, in quanto si viene a configurare un «**Rischio diga**», definito come "il rischio dovuto a eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle, quali precipitazioni intense, sismi, problemi statici dello sbarramento, ecc". Per esso sono definite quattro distinte fasi: preallerta, vigilanza rinforzata, pericolo e collasso.

## Fasi di allerta per «RISCHIO DIGA»

### FASE DI PREALLERTA

Quando si attiva	<p>A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, a seguito di emanazione di avviso di criticità da parte di ARPA Piemonte o comunque in tutti i casi che il gestore, sulla base di proprie valutazioni, riterrà significativi per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell'invaso, si verifica una fase di «preallerta» <u>quando l'invaso superi la quota massima di regolazione</u> o, nei casi in cui la quota di massimo invaso coincida o sia di poco superiore alla quota massima di regolazione, quando, per il mantenimento della predetta quota massima di regolazione, si renda necessaria l'apertura volontaria od automatica degli scarichi presidiati da paratoie.</p> <p><u>In caso di sisma</u> che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione di specifici controlli secondo la procedura stabilita dal Disciplinare o, in via generale, dai Settori regionali competenti per gli sbarramenti e tecnici decentrati o comunque nel rispetto della seguente tabella:</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="text-align: center;">Scala Richter (Magnitudo)</td> <td style="text-align: center;">≥ 4</td> <td style="text-align: center;">≥ 5</td> <td style="text-align: center;">≥ 6</td> <td style="text-align: center;">≥ 7</td> <td style="text-align: center;">≥ 8</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Distanza delle opere dall'epicentro (km)</td> <td style="text-align: center;">≤ 25</td> <td style="text-align: center;">≤ 50</td> <td style="text-align: center;">≤ 80</td> <td style="text-align: center;">≤ 125</td> <td style="text-align: center;">≤ 200</td> </tr> </table>	Scala Richter (Magnitudo)	≥ 4	≥ 5	≥ 6	≥ 7	≥ 8	Distanza delle opere dall'epicentro (km)	≤ 25	≤ 50	≤ 80	≤ 125	≤ 200
Scala Richter (Magnitudo)	≥ 4	≥ 5	≥ 6	≥ 7	≥ 8								
Distanza delle opere dall'epicentro (km)	≤ 25	≤ 50	≤ 80	≤ 125	≤ 200								
Cosa deve fare il gestore	<p>Nella fase di preallerta <u>conseguente ad afflussi idrici al serbatoio</u>, il gestore provvede ad informarsi tempestivamente, presso la Protezione civile regionale sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto.</p> <p>Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, il gestore si predisponde, in termini organizzativi a gestire le eventuali successive fasi di allerta e comunica alla Protezione civile regionale, all'autorità idraulica ed al settore competente per gli sbarramenti l'andamento dei livelli di invaso, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi che si rendesse necessaria e la portata che si prevede di scaricare.</p> <p>L'attivazione della fase è annotata sul registro della diga di cui all'allegato 1</p> <p>Nella fase di preallerta <u>conseguente a sisma</u>, il gestore avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal Disciplinare, o disposta in via generale dal Settore regionale competente per gli sbarramenti, e ne comunica gli esiti al Settore tecnico regionale ed a quello competente per gli sbarramenti sulla base delle valutazioni tecniche dell'ingegnere responsabile (ove presente). In ogni caso l'ingegnere responsabile, nelle more della conclusione della procedura citata, comunica con immediatezza al Settore regionale competente per gli sbarramenti l'assenza di anomalie o di danni immediatamente rilevabili o, se del caso, attiva le fasi successive. Il Settore regionale competente per gli sbarramenti da comunicazione degli esiti dei controlli alla Protezione civile regionale e alla prefettura-UTG.</p> <p>L'attivazione della fase è annotata sul registro della diga di cui all'allegato 1</p>												

**FASE DI VIGILANZA RINFORZATA**

Quando si attiva	<p>Quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;</p>
	<p>in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;</p>
	<p>in occasione di apporti idrici che facciano temere o presumere il superamento della quota di massimo invaso, quale eventualmente indicata nel Disciplinare di esercizio, al fine di non superare le condizioni massime di carico assunte in progetto. Al fine di definire con criteri di maggiore oggettività l'attivazione della fase di vigilanza rinforzata in rapporto allo scenario temuto, in linea generale e per i serbatoi in esercizio normale, il valore di soglia può essere assunto coincidente con lo scarico di una portata complessiva pari a 2/3 di quella di massima piena indicata nel Disciplinare o, in alternativa, con il raggiungimento di un'altezza idrica sulla soglia libera a quota più elevata dello scarico di superficie pari a 2/3 dell'altezza di progetto in condizioni di massimo invaso.</p>
	<p>per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile.</p>
	<p>in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza dell'impianto.</p>

<p>Cosa deve fare il gestore</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il Settore regionale competente per gli sbarramenti,</li> <li>• il prefetto (che ove necessario allerta il Comando provinciale dei Vigili del fuoco),</li> <li>• la Protezione civile regionale,</li> <li>• l'autorità idraulica,</li> </ul> comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione. Nel caso di attivazione della fase di vigilanza rinforzata <u>per sisma</u>, la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti. </li> <li>2. garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'ingegnere responsabile della sicurezza (ove esistente), presente presso la diga ove necessario;</li> <li>3. attua i provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto e assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco;</li> <li>4. in caso di evento di piena, apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invasore;</li> <li>5. tiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso attuale, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare;</li> <li>6. comunica il rientro della fase di vigilanza rinforzata, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta;</li> <li>7. Annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.</li> </ol>
--	---

**FASE DI PERICOLO**

<p>Quando si attiva</p>	<p>Quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di massimo invaso, qualora sia indicata nel presente Disciplinare di esercizio.</p> <p>In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso.</p> <p>Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente.</p> <p>In caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.</p>
<p>Cosa deve fare il gestore</p>	<p>Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di vigilanza rinforzata, il gestore:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il Settore regionale competente per gli sbarramenti,</li> <li>• il prefetto (che ove necessario attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco),</li> <li>• la Protezione civile regionale,</li> <li>• l'autorità idraulica</li> </ul> circa l'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze </li> <li>2. mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso, garantendo l'intervento presso la diga dell'ingegnere responsabile della sicurezza</li> <li>3. comunica il rientro della fase di pericolo che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla Vigilanza rinforzata o direttamente alle condizioni di Vigilanza ordinaria;</li> <li>4. al termine dell'evento, presenta alla Regione Piemonte – Settore difesa del suolo una relazione su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati; annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.</li> </ol>



## FASE DI COLLASSO

Quando si attiva	<p>Il gestore dichiara la fase di «collasso» al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.</p> <p>La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.</p>
Cosa deve fare il gestore	<p>Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi,</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. provvede immediatamente ad informare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il prefetto (che attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia),</li> <li>• la Protezione civile regionale,</li> <li>• il Settore regionale competente per gli sbarramenti,</li> <li>• il Comune ove è ubicato l'impianto;</li> <li>• i comuni a valle dell'impianto (Druento e Robassomero) che potrebbero essere interessati da fenomeni di allagamento, nonché le relative prefetture.</li> </ul> </li> <li>2. mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.</li> </ol>

### **ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA (Allegato 2bis)**

Il proprietario deve tenere sempre aggiornato il seguente elenco dei numeri telefonici, fax, ecc. e comunicarne ogni modifica a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dei fenomeni descritti ai punti precedenti.

<b>Codice invaso</b>	<b>TO00027</b>
Proprietario/Gestore	Società Investimenti Agricoli S.r.l.

	<b>Denominazione</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Telefono</b>	<b>e-mail</b>	<b>Altro (fax, cell)</b>
Proprietario dello sbarramento	Società Investimenti Agricoli S.r.l.	Tenuta la Mandria, Cancellone delle Teppe, 10070 Robassomero (TO)	0119235510		
Gestore dello sbarramento	Consorzio Lago Risera	Cancellone delle Teppe, Via Lanzo 3 10070 Robassomero (TO)	0119235510		
Ingegnere Responsabile	---	-----	-----		Fax Ufficio: -----
Comune	Comune di FIANO (TO)	Piazza XXV Aprile n.1 10070 Fiano (TO) - Italy	011.9254302	P.E.C.: fiano@postemailcertificata.it	Fax: 011.9254966
Settore regionale competente per gli sbarramenti	Settore Difesa del Suolo	Corso Stati Uniti, 21 10128 TORINO	011 4321403	P.E.C. : difesasuolo@regione.piemonte.it	
Protezione civile Regionale	Settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi	Corso Marche 79 10146 - Torino	011 4326600	P.E.C. : protciv@regione.piemonte.it	
Settore Protezione civile Provinciale	Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana di Torino	Via Alberto Sordi, 13 10095 Grugliasco (TO)	011.8615555	P.E.C. : protezionecivile@cittametropolitana.torino.it	fax: 011.8614444
Autorità Idraulica competente e	Settore Tecnico Regionale OO.PP. Torino	Corso Bolzano 44 Torino	011 4321405	P.E.C. : tecnico.regionale.TO@cer	011 4322826



REGIONE  
PIEMONTE

*Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo,  
Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Difesa del Suolo*

Settore regionale tecnico decentrato				t.regione.piemonte.it	
Prefettura	Prefettura di Torino	Piazza Castello, 205/199 10124 - Torino	011-55891	P.E.C.: protocollo.prefto@pec.inte rno.it	011-5589904

**ALLEGATO 3 – PROCEDURE AUTORIZZATIVE INDICATIVE**

Tipologia interventi su dighe e traverse		AUTORIZZAZIONE REGIONALE		
		<i>nota</i>	<i>determina</i>	<i>Conferenza dei Servizi</i>
<b>Sulle opere civili</b>	Pulizia strutture murarie	X		
	Rappezzi intonaci	X		
	Impermeabilizzazione superfici murarie		X	
	Stilature murature in bognini o pietrame	X		
	Impermeabilizzazione superfici di calpestio	X		
	Iniezione di boiacche o resine impermeabilizzanti nelle strutture murarie		X	
	Iniezione nei terreni per consolidamento o formazione schermi di tenuta		X	
	Rifacimento parti di strutture		X	
	Rifacimento completo delle opere comprese fondazioni			X
	Interventi di svaso			X*
<b>Sulle opere elettromeccaniche</b>	Verniciature carpenterie, organi di intercettazione, griglie e sgrigliatori	X		
	Sostituzione tenute paratoie		X	
	Modifica o sostituzione sistemi di movimentazione organi di intercettazione		X	
	Sostituzione organi di intercettazione e relativi sistemi di comando		X	
	Manutenzione impianti di illuminazione e allarme ed emergenza	X		

X\* procedure correlabili ai procedimenti relativi all'approvazione del progetto di gestione